Gazzetta dello Sport V come Volley

09-GIU-2021
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Non solo diete

TENTAZIONI IN RETE

«Pizza, hamburger e tiramisù» Come trasgredisce il campione

A Colaci manca il pesce. Orduna ghiotto di asado, Danesi di spaghetti alle vongole

di **Matteo Marchetti**

«Posso rinunciare a tutto tranne che alle tentazioni». Non si riferiva alla pallavolo Oscar Wilde, ma uno dei suoi aforismi più celebri può essere appeso negli spogliatoi dei palasport italiani. Molti dei desideri, nemmeno troppi nascosti, di giocatori e giocatrici sono legati al cibo. Vietato esagerare, soprattutto durante la stagione, anche se qualche sfizio è sempre consentito anche nelle diete più rigide. Senza contare che c'è anche chi ha fatto dei piatti prelibati la propria passione e una sorta di secondo lavoro: è il caso di Robertlandy Simon, centrale cubano di Civitanova socio in due locali fra cui una churrascaria brasiliana in cui al mangiare si associa un clima di festa con musica latino-americana. Ma al di là del discorso imprenditoriale, per uno sportivo l'attenzione a cosa si porta in tavola deve essere massima.

Sotto controllo

«Lo ammetto – spiega Simone Giannelli, regista passato in estate da Trento a Perugia – sono molto goloso, soprattutto di pizza. Però non faccio una grande fatica a tenere un regime alimentare corretto anche perché lo ritengo uno dei comandamenti più importanti per un atleta. Certo, una volta a settimana un piccolo sfizio me lo tolgo, altrimenti diventa davvero dura, mentre sto più attento in vacanza anche perché è il periodo in cui si fa meno attività». Il suo compagno di nazionale Massimo Colaci confessa di non avere la gola fra i peccati capitali. «Ho la fortuna di non essere un grande appassionato di dolci, se devo sgarrare è più probabile che lo faccia qualche volta sul salato». Poi però si lascia andare alla descrizione del piatto preferito. «Fin da piccolo sono ghiotto di polpette come le faceva mia nonna e poi mia mamma. Non sono quelle classiche, perché vengono prima fritte e quindi messe nel sugo; la domenica in casa mia il ragù era sul fuoco fin dalla prima mattina e quando vedo le polpette nel piatto oltre al sapore squisito mi tornano in mente anche le giornate che trascorrevo in famiglia».

Pesce e famiglia

Il segreto è abituarsi a un regime alimentare corretto fin da giovani. «Sono sempre stato abbastanza attento, probabilmente se inizi presto poi diventa tutto più semplice», dice il libero della Nazionale. Questo non significa essere rigidi. «Da anni gioco in città che non hanno il mare, così appena torno a casa mia festeggio con un bel piatto di pesce. Poi se è pescato da me ancora meglio, mi sembra tutto più buono». Molti degli atleti di alto livello sono seguiti da nutrizionisti che indicano la strada in campo alimentare. Fra loro anche Beatrice Negretti, libero di Monza. «Ho una specialista al mio fianco da 4 anni e ormai ho trovato il mio equilibrio. Il piatto preferito? Carote crude grattugiate, ma se non vale allora dico lasagne e tiramisù. Di solito mi tengo un giorno alla settimana in cui posso sgarrare e mi concedo pizza o hamburger, ma a me basta che sia una cena al ristorante e va bene tutto. Sono sincera: quest'anno è stata durissima fare i post partita a casa».

Il fisico aiuta

Fra le pallavoliste c'è anche chi ha la fortuna di non dover fare i conti con bilancia e calorie. E' l'identikit di Anna Danesi che confessa: «Non sono golosa di qualcosa in particolare, ma mi piace tutto e mangio tanto a iniziare dagli spaghetti alle vongole che adoro. La dieta? Non ne seguo una particolare, solamente il giorno della gara cerco di non portare in tavola qualcosa di pesante. E per me il cibo durante la stagione o in vacanza non cambia, mangio sempre quello che mi va». Non si nega niente neppure Beatrice Parrocchiale, anche se confessa che «mangiare sano è fondamentale, mi fa sentire bene sia durante gli allenamenti sia in partita». Però il libero azzurro non si nega niente. «Sono golosa e se un cibo mi fa gola difficilmente non lo assaggio. Mi piace un po' tutto, ma alla pizza margherita e a un bel piatto di carbonara proprio non rinuncio. Non appena in vacanza arrivo al mare la prima cosa che ordino è il fritto misto».

Viva la carne

Si va sul sicuro invece quando si approda in Sudamerica. «Che argentino sarei se non fossi ghiotto di carne» risponde Santiago Orduna, specialista in gri-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

gliate. E durante la stagione invita spesso i compagni a casa. «Non resisto a un ottimo asado e all'entrana, molto popolare dalle mie parti, un taglio tenero e saporito. Da tempo mi affido a una nutrizionista molto brava, ma sono goloso e faccio fatica a resistere al gelato, potrei mangiarne tutti i giorni». Finita una partita l'appuntamento è in un ristorante dove si fa un ottimo hamburger con il cheddar. «Cerco sempre posti dove offrono una carne di qualità. Se poi riesco a chiudere la cena con cheesecake e gelato è il massimo». Per Alessia Orro, regista impegnata con l'Italia, controllare la propria alimentazione è semplice. «Siamo professioniste, facciamo la spesa e cuciniamo da sole, non trovo complicato seguire regole di base». Anche Alessia però ammette di essere golosa di pancake e di pizza. «E quando posso concedermi qualche sfizio, perché è giusto ogni tanto anche lasciarsi andare, allora scelgo qualcosa come la cheesecake o un bel gelato. Ogni tanto non fa male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

2

Locali
Di cui è socio Robertlandy Simon, il centrale della Lube Civitanova















Tutti a tavola
1. Il regista di Monza Santiago Orduna si dedica all'asado; **2.** La Nazionale italiana femminile durante il ritiro a Cavalese con un piatto di salumi; **3.** Max Colaci, libero dell'Italia e di Perugia alla griglia con il pesce da lui pescato in Puglia; **4.** Simone Giannelli a colazione; **5.** Beatrice Negretti, libero di Monza; **6.** Beatrice Parrocchiale al ristorante; **7.** Robertlandy Simon il centrale campione d'Italia con la Lube in compagnia caraibica. E' socio del ristorante Madeira a Civitanova

HA DETTO

Mi piace molto la pizza, ma non faccio troppi strappi alla dieta: per noi è decisivo

Simone Giannelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley

09-GIU-2021
da pag. 1-2 / foglio 1 / 5

Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ITALIA 6 FORTE

Mai tante squadre azzurre in campo fra Olimpiade e Paralimpiade...

L'inchiesta

L'ONDA AZZURRA INVADE I GIOCHI

I PARERI

«ITALIA PUOI FARCELA È IL MOMENTO GIUSTO PER CONQUISTARE L'ORO TANTO ATTESO»

Gli ex campioni Gardini e Lo Bianco e il tecnico di beach Raffaelli: «Movimento in salute, manca solo il grande risultato»

di **Davide Romani**

Due squadre indoor, tre coppie nel beach volley e il sitting volley. A 44 giorni dall'accensione del tripode olimpico di Tokyo l'Italia scalda i motori per un'edizione dell'Olimpiade che la pallavolo azzurra è pronta ad affrontare con sei frecce nella propria faretra (un record) pronte per essere scoccate alla ricerca di un bersaglio che ancora manca nello sterminato palmares italiano. «È il momento giusto» commenta Andrea Gardini. Il capitano azzurro della Generazione dei Fenomeni, oggi allenatore campione di Polonia con i minatori dello Jastrzebski Wegiel, è ottimista sul destino azzurro ai Giochi. «Portare così tante formazioni alle Olimpiadi è il termometro di un movimento in salute, di una grande Federazione. E ci sono tutte le carte





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

in regola per arrivare a risultati importanti».

Mix vincente

Gardini, che da atleta ha vinto l'argento ad Atlanta 1996 e il bronzo a Sydney 2000 e da tecnico ha vissuto le spedizioni olimpiche dell'Italia a Sydney 2000 (bronzo) e Pechino 2008 (4° posto) come membro dello staff del c.t. Anastasi, fa le carte al gruppo di Blengini che esordirà a Tokyo il 24 luglio contro il Canada. «Per questa squadra mi sembra il momento ideale per raccogliere un grande risultato. Al di là del talento a disposizione, tra gli azzurri c'è il giusto mix di maturità e gioventù che può fare la differenza. Per molti giocatori questa potrebbe essere l'ultima occasione per puntare al bersaglio grosso. Sì, l'oro è possibile». Anche se per Zaytsev e compagni non sarà facile. Molte delle rivali per il podio a Tokyo, già nella Nations League di Rimini stanno dimostrando il loro valore. «La Polonia sta giocando una pallavolo eccezionale. Un lungo lavoro che anche nei club si sta vedendo, basti pensare allo Zaksa campione d'Europa. La Francia non mi sta dispiacendo e poi non dimentichiamoci gli Stati Uniti che sono sempre temibili».

Prima medaglia

Se la Nazionale maschile sale sull'aereo con la missione di sfatare il tabù della medaglia d'oro (3 argenti e 3 bronzi il palmares olimpico), la selezione femminile arriva in Giappone con l'idea di salire sul podio per la prima volta nella storia. I quarti di finale si sono sempre dimostrati un muro insormontabile. Ne sa qualcosa Eleonora Lo Bianco, 41enne ex palleggiatrice che ha raggiunto 548 presenze con la maglia azzurra, e che di Olimpiadi ne ha giocate 5: la prima a Sydney 2000, l'ultima a Rio 2016. «Quello è un problema, un brutto ricordo che riguarda le giocatrici della mia generazione. Delle mie cinque esperienze ai Giochi ho ricordi bellissimi, ma resta il rammarico di non aver conquistato una medaglia. Questa Nazionale deve andare con la mente sgombra da quel pensiero perché hanno costruito un loro bellissimo percorso. Da quando Mazzanti ha iniziato il suo percorso nel 2017 questo gruppo è cresciuto tanto e ora a Tokyo può giocarsi le proprie possibilità di medaglia». Con la consapevolezza che l'Italia può contare su Paola Egonu, attualmente la più forte giocatrice al mondo. «È incredibile - racconta Lo Bianco, mamma della piccola Emma -. Ha doti fisiche e mentali fuori dal comune. È tosta, si vede che non lascia nulla al caso. E questa è una caratteristica importante». Una cosa è certa, l'ex regista azzurra non tiferà solo per l'Italia a Tokyo. «Anche a queste Olimpiade non mancherà una rappresentanza di Omegna. Non ci sarò io, ma Stefano Lavarini (allenatore che guiderà la Sud Corea, ndr). Sono contentissima per lui perché ha avuto il coraggio e la forza di fare esperienze all'estero (in Brasile, ndr), di mettersi in gioco e ora può vivere questa avventura alla guida di una nazionale. Per me Stefano è un amico, un compagno di classe. Tiferò anche per lui».

Tripletta

Dall'indoor alla sabbia. Dalle invenzioni di Giannelli alla Sky Ball di Carambula, dalle magie di Juantorena alle "magate" di Lupo, dalla potenza di Egonu ai colpi esperti di Menegatti. Il beach italiano arriva ai Giochi di Tokyo con il serbatoio pieno di fiducia. Da pochi giorni è arrivato il biglietto aereo per il Giappone per la terza coppia italiana: nel maschile Rossi-Carambula si uniranno a Lupo-Nicolai, mentre nel femminile spazio a Menegatti-Orsi Toth. «Solo a Sydney 2000 siamo riusciti a presentarci con tre coppie al via del torneo olimpico - ricorda Andrea Raffaelli, ex beacher primo italiano ai Giochi nel 2000 assieme a Pimponi, oggi tecnico di Rossi-Carambula -. Ma attenzione a non giudicare lo stato di salute di un movimento dal numero di medaglie. A volte un grande evento come l'Olimpiade esula dalle valutazioni perché si inseriscono numerose variabili che rendono impossibili le previsioni».

Ricordi

Per tutti e tre gli ex atleti la parola Olimpiade riporta alla mente l'esperienza al Villaggio Olimpico, il clima dei Giochi, ma soprattutto gli incontri che si potevano fare con i campioni dello sport mondiale. «A Sydney, alla mia prima esperienza, mi sono commossa insieme alla mia compagna di squadra Togut nel momento in cui siamo entrate allo stadio per la cerimonia inaugurale» ricorda Lo Bianco. «Ho potuto conoscere e vedere da vicino tanti campioni. Se devo scegliere dico Bolt e Federer, due "mostri sacri" dello sport» è l'opinione di Gardini. «Più che gli atleti le emozioni più grandi le ho vissute potendo vedere dal vivo le gare di atletica» ricorda Raffaelli. Ma tutti porteranno nel cuore il ricordo di un campione molto legato all'Italia: «Kobe Bryant veniva spesso a Casa Italia - ricordano -. È stato un campione unico. Tanto inarrivabile sportivamente quanto disponibile con tutti. Resterà un momento indelebile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

GLI ALLENATORI



Indoor Maschile
Chicco Blengini



Indoor Femminile
Davide Mazzanti



Sitting volley
Amauri Ribeiro



Nicolai Lupo
Matteo Varnier



Carambula Rossi
Andrea Raffaelli



Menegatti Orsi Toth
Terenzio Feroleto

IL NUMERO

8

Squadre del Brasile ai Giochi
È l'unico Paese ad aver qualificato tutte le formazioni: 2 indoor, 4 coppie del beach (2 maschili e 2 femminili) e due del sitting volley

DICONO

C'è il giusto mix di maturità e gioventù. Per molti potrebbe essere l'ultima occasione



Gardini

Egonu è una giocatrice incredibile, ha doti fisiche e mentali fuori dal comune



Lo Bianco

IL NUMERO

7

Medaglie azzurre ai Giochi
Sei con la Nazionale maschile (argento nel 1996, 2004 e 2016, bronzo nel 1984, 2000 e 2012) e una nel beach maschile (argento 2016)

ITALIA	1
STATI UNITI	3

(18-25, 21-25, 25-20, 16-25)

Nations League Azzurre travolte Oggi gli uomini

ITALIA
Bosio 1, Melli 12, Mazzaro 3, Nwakalor 8, D'Odorico 10, Lubian 12; De Bortoli (L), Battistoni, Mingardi 9, Omoruyi, Furlan 5, Fersino, Guerra. N.e. Bonifacio. All.: Bregoli

STATI UNITI
Akinradewo 10, Poulter 3, Bartsch 18, Washington 9, Drews 20, Robinson 12; Wong-Orantes (L). N.e. Hancock, Dixon, Tapp, Larson, Thompson. Wilithe, Hill. All.: Kiraly

ARBITRI Cespedes (R.Dom) e Maroszek (Pol)
NOTE Durata set 27', 28', 30', 26'; tot. 111'. Italia: b.s. 13, v. 6, m. 8, e. 23. Stati Uniti: b.s. 11, v. 7, m. 8, e. 20
Nulla da fare per la squadra di Bregoli che viene sconfitta dagli Stati Uniti. La squadra di Karch Kiraly è l'unica squadra imbattuta di questa bolla di Rimini di Volleyball Nations League. L'Italia nei primi due set non è riuscita a reggere il ritmo delle americane che hanno portato in Romagna tutta la squadra titolare per i Giochi e che Kiraly, ben oltre un mese prima dell'Olimpiade di Tokyo, ha già deciso di comunicare le 12. L'Italia al termine del terzo weekend chiude con un bilancio di 7 sconfitte e due vittorie.j

Programma uomini
In campo oggi la squadra maschile che inizia il terzo weekend. Non entra per infortunio Lavia a una caviglia.
Oggi ore 16.30 Italia-Argentina (diretta La7)
Domani ore 19.30 Italia-Giappone
Venerdì ore 16.30 Italia-Australia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Verso Tokyo Le sei squadre qualificate: da sinistra Giulia Aringhieri (Sitting), Marta Menegatti (Beach), Paola Egonu e Ivan Zaytsev (indoor), Paolo Nicolai e Adrian Carambula (beach) MACCABONI



Nazionale maschile

●L'Italia di Biengini si è qualificata l'11 agosto 2019 con la vittoria sulla Serbia nel girone giocato a Bari. Dal '76 a Montreal, quando si è qualificata la prima volta , l'Italia maschile ha sempre partecipato ai Giochi



Nazionale femminile

●L'Italia di Mazzanti si è qualificata il 4 agosto 2019 con il 3-0 sull'Olanda nel girone giocato a Catania. La Nazionale femminile si è qualificata ai Giochi la prima volta a Sydney nel 2000 e non è mai andata oltre i quarti di finale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley

09-GIU-2021
da pag. 1-2 / foglio 5 / 5

Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Sitting Volley femminile

●La qualificazione alle Paralimpiadi arriva il 19 luglio 2019 con la semifinale vinta contro la Germania all'Europeo. L'accesso in finale vale un biglietto per Tokyo, il primo per una Nazionale azzurra di Sitting Volley



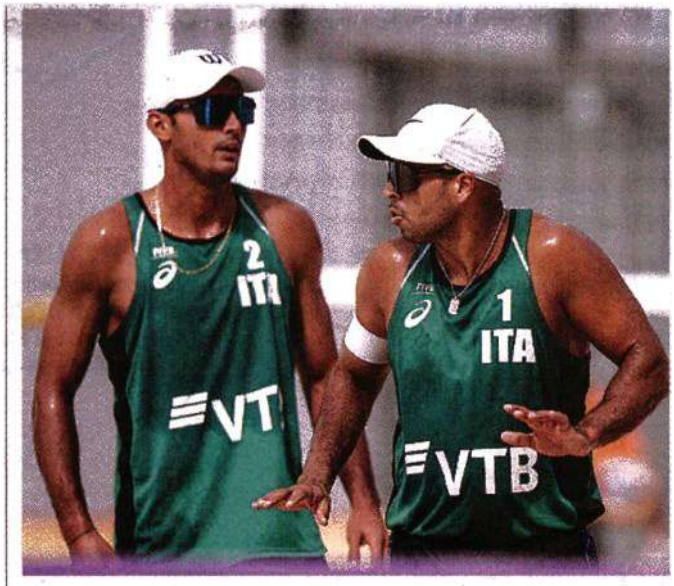
Nicolai-Lupo

●La qualificazione per la coppia medaglia d'argento a Rio 2016 arriva il 21 settembre 2019 nel torneo di qualificazione a Haiyang, Cina. Gli azzurri hanno conquistato il posto in palio battendo in finale gli olandesi Brouwer-Meeuwsen



Menegatti-Orsi Toth

●Il 28 maggio è arrivata la qualificazione a Tokyo per Marta Menegatti e Viktoria Orsi Toth grazie al nono posto ottenuto nel torneo 4 stelle di Sochi. Le azzurre si erano già qualificate ai Giochi di Rio ma Orsi Toth fu fermata da una squalifica per doping



Rossi-Carambula

●La certezza matematica della qualificazione ai Giochi per la coppia azzurra è arrivata il 4 giugno durante il torneo di Ostrava. È la prima volta per la coppia. Adrian Carambula ha partecipato a Rio in coppia con Ranghieri classificandosi nono

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

CORRIERE DEL TRENTINO

Data: 09.06.2021 Pag.: 8
Size: 277 cm2 AVE: € 3601.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:


Williams rivelazione 2021, Trainotti lavora al rinnovo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Atteso l'ok per ampliare il palasport a Gardolo

Delta alla svolta straniera Nizetich, Raskie e Rivero, il tris di stelle per Bertini

Gli appassionati trentini di volley attendono i primi acquisti ufficiali, non soltanto dell'Itas ma anche della Delta Despar Trentino in vista della seconda stagione di A1. Se le altre squadre stanno già annunciando alcuni innesti, il club del presidente Roberto Postal per il momento preferisce attendere almeno per due ottimi motivi. Il primo è legato alla necessità di definire gli accordi con il Comune per il trasferimento nel palasport di Gardolo che verrà adeguato alle richieste di capienza minima (1500 posti) per ospitare le gare interne della Delta. Il secondo invece riguarda gli impegni dell'allenatore Matteo Bertini, assistente della Nazionale che sta disputando la Nations League e successivamente parteciperà a Olimpiadi ed Europei.

L'assenza di annunci ufficiali però non deve trarre in inganno perché il direttore sportivo Franco Tonetti ha già praticamente allestito tutto il nuovo organico partendo dalla conferma di soli tre pilastri: il libero Ilenia Moro, l'opposto Vittoria Piani e la centrale Elenora Furlan (attualmente impegnata in maglia azzurra a Rimini). A differenza di quanto avvenuto l'anno scorso con una squadra tutta italiana, per la prossima stagione Trentino Rosa punterà anche su talenti stranieri a partire dalla schiacciatrice Yamila Nizetich, già capitano della Nazionale argentina e vincitrice di Coppa Italia e Champions League con Novara nel 2019.

Nell'ultima annata la banda 32enne ha ben figurato nel campionato francese chiuso al secondo posto con la maglia del Beziers insieme ad August Raskie, palleggiatrice statunitense che la accompagnerà anche nell'esperienza alla Delta. La regista 24enne, già vista a Perugia due anni fa, sarà chiamata ad armare la mano anche della schiacciatrice cubana di passaporto spagnolo Jessica Rivero, classe 1995 che in Italia ha vestito le maglie di Modena, Mondovì e Brescia prima di disputare l'ultima stagione in Polonia con il Legionovia.

Definito il tris di innesti stranieri, la Delta ha scelto Beatrice Berti per completare l'ideale formazione titolare: la centrale classe 1996 lascia Brescia dopo un campionato chiuso come sesta miglior interprete a muro nel ruolo. Attenzione però anche alla panchina che dovrebbe proporre giovani talenti in rampa di lancio a partire dalla bolognese Rebecca Piva, terza migliore schiacciatrice dell'ultima A2 con Ravenna a soli 20 anni e già convocata anche in Nazionale.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse

● Il Trentino Rosa si prepara alla seconda stagione di A1 partendo dalle conferme di Ilenia Moro, Vittoria Piani ed Elena Furlan

● I nuovi innesti, che verranno annunciati a breve, comprendono anche Beatrice Berti come centrale titolare e l'emergente Rebecca Piva

Grinta Yamila Nizetich, già capitano della nazionale argentina e vincitrice della Champions League a Novara

Gazzetta dello Sport V come Volley

09-GIU-2021
da pag. 8 / foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'infiltrato speciale

IN VIAGGIO PER TOKYO

«Un anno di assenza ha aumentato la cura Un sogno in comunione»

Il centrale azzurro, in ritiro, racconta emozioni «Non sappiamo chi va, ma ritroviamo voi tifosi»

Nel 2016 per me fu una lunga corsa. Oggi con il rinvio è tutto differente

Da Asti Il 30enne piemontese è capitano e centrale dell'Allianz Milano

Il raduno in una bolla ci fa vivere più a stretto contatto fra noi

Argento 2016 L'Italia di Blengini ai Giochi a Rio perse la finale col Brasile

di **Matteo Piano**

Terminata l'esperienza sportiva più coinvolgente della mia vita finora, quel 21 agosto 2016 a Rio De Janeiro, dopo un meraviglioso viaggio in Uruguay rientrai nella mia Asti. Ricordo bene che fu quella la prima volta che mi domandarono se avessi la testa già a Tokyo 2020, ovverosia le Olimpiadi successive. Pensai e forse anche risposi che mancava ancora molto tempo per me e che in un quadriennio accadono così tante cose.. che no, in quel momento non pensavo ancora alla futura edizione dei Giochi. Stavo ancora rielaborando un cammino di un'intensità e grandezza mai vissute prima (e concluso con una medaglia d'argento). Il mio avvicinamento olimpico nel 2016 fu stressante, ricordo come una sensazione di corsa. Corsa perché cinque mesi esatti prima di quella finale olimpica, il 21 marzo, io mi operai alla schiena per la seconda volta nell'arco di soli dieci mesi, e sapevo che i tempi erano giusti, non c'era spazio per le sbavature, se volevo essere in Brasile.

Poco tempo

Dovevo cercare di lavorare con un corpo "nuovo" e fargli prendere confidenza e consapevolezza nel tempo che avevo a disposizione. Quando penso alla sensazione che provai in quei mesi: era paragonabile a quella di una corsa. Rielaboro un percorso con occhi più esperti e consapevoli oggi; negli anni successivi ho capito l'affanno nel vivere un avvicinarsi all'Olimpiade in salita, godendosi poco la preparazione, ritrovandosi poi con un entusiasmo e una gioia incredibili al momento dell'arrivo nel villaggio olimpico di Rio. I mesi che precedono l'Olimpiade equivalgono a un cammino che ha come destinazione uno dei più ambiti sogni per uno sportivo. Un percorso personale, ma che ha per noi pallavolisti la potenza della condivisione con il resto della squadra. Parlo dei mesi che precedono l'evento, ma noi sappiamo bene che per un'Olimpiade si lavora da molto molto tempo prima, forse da sempre, quando hai quel sogno lì in testa e nel cuore. E il nostro sogno ha avuto una tappa fondamentale nell'estate del 2019 che lo ha reso possibile. Ci trovavamo nella calorosissima Bari (non solo dal punto di vista meteo) e lì riuscimmo a staccare il pass olimpico per quella che allora chiamavamo Tokyo 2020, e credo che ognuno di noi abbia incisi i volti degli altri compagni e di tutto lo staff durante i momenti salienti di quel lungo weekend in cui eravamo riusciti a conquistarci la vera possibilità di sognare un'altra Olimpiade azzurra.

La spinta di Bari

Lo sport è anche tanta condivisione e non sapete (o forse sì) quanto ci siete mancati sugli spalti, fuori dalle palestre, per strada e proviamo empaticamente a immaginarci quanto sia mancato lo sport a voi, sia quello giocato, che quello tifato e quello vissuto "da fuori". Come appassionati, come tifosi. E sì, sappiamo che un po' vi siamo mancati anche noi, da quest'altra parte. L'anno 2020 era l'anno olimpico e ognuno sognava la "sua" Olimpiade, ma così non è stato.

Sensazioni differite

È stato l'anno in cui ci è mancato lo sport come forse mai prima, oggi nel pieno del ritiro azzurro ancora una volta capisco il valore del termine "mancanza". E' meraviglioso per


L'infiltrato speciale
IN VIAGGIO PER TOKYO
Grazie

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

tutti coloro che indossano la maglia azzurra sapere di poter sognare la nuova avventura verso Tokyo 2021, fare parte della Nazionale nell'anno che porta ai Giochi giapponesi ha quel sapore ancor più speciale proprio per questo. Ritrovarsi con i compagni e con lo staff con cui hai condiviso tanti percorsi diversi e traguardi con questa maglia e soprattutto il ritrovarsi dopo questa mancanza forzata è stato nuovamente davvero intenso. In questo percorso azzurro del 2021 siamo stati divisi in due gruppi distinti: uno che sta partecipando alla Volleyball Nations League nella bolla di Rimini e l'altro che è in ritiro al Centro olimpico di Roma e che poi si trasferirà a Cavalese. Il ritiro, per di più in una bolla (anche per noi), ci pone in un clima che ci tiene molto vicini l'uno all'altro, un tempo dedicato in cui veramente giorno per giorno ognuno prova a mettere un mattoncino nella costruzione di un sogno che è, sì personale, ma più di tutto, condiviso con tutti coloro con cui ti alleni e con cui stai in palestra tutti i giorni, e la ricchezza sta proprio in questo: allenarti quotidianamente condividendo spazio e tempo con chi soffia provando a raggiungere la stessa destinazione. Tokyo 2021 è delicata, è stata spostata dal suo tempo natale (prima volta nella storia), e tutti quelli che ci lavorano avranno dovuto fare lo stesso e così anche coloro che la preparano. Credo che la mancanza sviluppi il senso della cura, ed è come se tutti quelli che stanno sognando questa nuova Tokyo sia che riusciranno o meno a esserci, la stiano preparando con cura, una cura delicata che si ha, penso, con le cose rare e brillanti. E così stiamo facendo anche noi, tutti insieme in questa bolla azzurra...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Onesti La prima parte della preparazione Piano l'ha fatta a Roma

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

CORRIERE FIORENTINO
LA TOSCANA
corrierefiorentino.it

Data: 09.06.2021 Pag.: 10
Size: 81 cm2 AVE: € 1053.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley donne

Un altro colpo della Savino Del Bene Arriva la schiacciatrice Hanna Orthmann



Nuovo acquisto per la Savino Del Bene che completa il reparto delle schiacciatrici con l'arrivo della tedesca Hanna Orthmann *(foto)*. Classe 1998 arriva a Scandicci dalla Saugella Monza. Orthmann ha già realizzato più di 900 punti, di cui oltre 100 ace. «Sono molto felice, è una buonissima società, ho sentito sempre belle cose sulla Savino Del Bene. Creano sempre una squadra molto forte — commenta — che lotta per i primi posti, è quello che voglio anche io: non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura. Scandicci è tra le più forti in Italia da anni, vogliamo esserlo anche quest'anno». La Orthmann è attualmente impegnata in Volley Nations League con la Germania ed è stata eletta miglior schiacciatrice durante il torneo di qualificazione alle Olimpiadi. La tedesca, tra l'altro, è anche la più forte giocatrice di volley a trovare difese e salvataggi di piede.

S.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QS

Data: 09.06.2021 Pag.: 6
Size: 215 cm2 AVE: € 61275.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley femminile

Rinasce la pallavolo Bergamo «È fatta, restiamo in Serie A1»

BERGAMO

Bergamo continuerà ad essere una delle protagoniste della serie A1 di volley.
Alla fine la perseveranza di alcuni dirigenti, con in testa un inesauribile Andrea Veneziani (il team manager storico del club orobico), ha avuto la meglio e da ieri è stata fondata una nuova società di zecca che ha rilevato i diritti sportivi della mitica Foppapedretti, la squadra più vincente di sempre in Italia con scudetti e coppe nazionali e Champions a go go, sostenuta negli ultimi anni dalla Zanetti. Ora si volta pagina, grazie all'impegno e alla passione di 18 persone e di un pool di sponsor che garantiranno i soldi per poter affrontare un dignitoso campionato di serie A1.

Poi in futuro, se qualche grosso sponsor, vorrà tornare a investire somme più o meno importanti, Bergamo potrà ritornare a puntare in alto. Uno dei protagonisti di questa vicenda è sicuramente Andrea Veneziani che ha lavorato alacremente per tessere la tela e chiudere la trattativa. «Sono contento che l'operazione si sia conclusa nel migliore dei modi e che siamo riusciti a far rimanere in A1 il volley a Bergamo - dice Andrea Veneziani, team manager della squadra ormai da una vita -, ma è stata dura. Innanzitutto abbiamo dovuto cercare un gruppo piuttosto nutrito di dirigenti, ne cercavamo 15 e ne abbiamo trovati 19. Li ringrazio, hanno dimostrato tanta passione».

La capitana della nazionale, ex Bergamo, Myriam Silla aveva chiesto a istituzioni e federazione di supportare Bergamo perché «non esiste che una squadra così importante, sparisca dalla circolazione».
E anche altre ex si erano espresse a sostegno di Bergamo. Da chi si sarebbe atteso un maggior apporto? «Dai grossi imprenditori bergamaschi, ma in questo momento l'Atalanta impera sotto quest'aspetto e quindi è stato impossibile coinvolgerne alcuno. Ma ne abbiamo trovati altri 18 che ci sosterranno e che ringrazio. Il nome? Potrebbe essere Volley Club 1991 Bergamo ma non si è ancora deciso. Gli obiettivi? Beh, per ora vogliamo costruire una squadra competitiva con l'obiettivo di salvarci. Ora finiamo con le operazioni burocratiche e poi penseremo ad allestire staff e prima squadra». **Fulvio D'Eri**



Un pezzo di storia che non poteva sparire: la Foppapedretti Bergamo campione d'Europa 2006/07. Il nuovo nome potrebbe essere Volley Club 1991 Bergamo

09-GIU-2021
da pag. 36 / foglio 1

l'Adige

Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 21551 Diffusione: 23097 Lettori: 111000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

VOLLEY

Il "muratore" Galassi pronto per l'Argentina

RIMINI - L'Italvolley maschile si prepara a tornare in campo per la terza settimana di Nations League nella bolla di Rimini con 2 vittorie e 4 punti conquistati nelle prime sei gare. Lo farà oggi alle 16.30 (diretta tv su La7) con l'Argentina di Luciano De Cecco che ha ritrovato gran parte degli assenti arrivati in corsa dall'Argentina. Tra questi anche il libero Santiago Danani, a Padova nell'ultima stagione. Poi, nei prossimi due giorni, toccherà a Giappone ed Australia.

A presentare i prossimi tre impegni è stato il centrale trentino **Gianluca Galassi** ***(in foto)***, che finora ha messo a segno 10 muri punto, risultando il migliore tra i suoi nel fondamentale: «Dopo un inizio non dei migliori siamo riusciti a far valere il nostro gioco e a farne crescere l'intensità. Non deve essere un alibi la nostra giovane età, nel tempo abbiamo assunto un atteggiamento diverso, siamo più squadra e lo si è visto sul campo con più consapevolezza delle nostre forze». Galassi, a Monza anche per la prossima stagione, commenta anche la sua personale Nations: «Sono contento, mi trovo molto bene in attacco con Sbertoli, con lui abbiamo percorso insieme la trafila delle nazionali giovanili. Sto cercando di lavorare su muro e battuta, mi sto concentrando sul muro per migliorare in questo fondamentale, studiando in maniera approfondita gli avversari. La Nations è un'occasione importantissima per noi e non possiamo farcela scappare. Giochiamo nel campionato più bello del mondo, quello italiano, ma vestire questa maglia è un'opportunità troppo importante. In un torneo del genere possiamo confrontarci con un livello di gioco altissimo, di fronte a grandi campioni del volley mondiale. Tra i punti di forza della squadra - conclude Gianluca Galassi - credo che la fase break point, stiamo iniziando a spingere bene in battuta trovando più muri e facilitando le nostre difese».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4


Si riparte da Lisinac e Podrascanin

09-GIU-2021
da pag. 25 / foglio 1 / 2

il Quotidiano del Sud
Dir. Resp.: Rocco Valenti
Tiratura: 10345 Diffusione: 4969 Lettori: 248000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La Tonno Callipo conferma il libero Marco Rizzo

di GIANLUCA VASAPOLLO

VIBO VALENTIA - Ecco la prima conferma in casa Tonno Callipo Calabria Vibo Valentia, in vista della prossima stagione agonistica. Si tratta del libero Marco Rizzo che raggiungerà così la terza stagione consecutiva in giallorosso. Il libero pugliese, uno dei protagonisti della passata stagione da record del Club calabrese, diventa al momento il giocatore più "longevo" della formazione giallorossa che disputerà il prossimo campionato di Superlega, accumulando tre stagioni di fila a Vibo.

LE SENSAZIONI - «Sono contento di rimanere ancora in questa società e mi ha fatto molto piacere a fine stagione ricevere la chiamata sia del vice presidente Filippo Maria Callipo sia di coach Baldovin. Sono carico e motivato nel proseguire questo cammino insieme».

In merito al prossimo torneo: «Ormai la Superlega italiana è il campionato più duro e difficile che ci sia. Ci sono giocatori forti che vanno via ogni anno ma altrettanti arrivano o ritornano. Per cui ogni anno è sempre più arduo emergere: ogni gara sarà una battaglia, bisognerà restare sempre concentrati così come fatto l'anno scorso».

IL TECNICO - Sulla scelta di Rizzo ha influito molto anche la presenza di coach Baldovin: «Mi sono trovato benissimo con lui, ma l'ho detto anche durante la stagione: è un allenatore con cui si può dialogare, condividere idee, esprimere le proprie opinioni senza fini nascosti. Quindi è una persona molto sincera e limpida e questo mi fa molto piacere. Sotto la sua guida sono riuscito ad esprimere una buona pallavolo. Sono anche consapevole che posso ancora migliorare tantissimo con lui, quindi aspettiamo agosto e ricominceremo più carichi che mai».

LA SQUADRA - Si sta costruendo una Tonno Callipo molto competitiva. «Sarà sicuramente una buona squadra - così Rizzo - anche se ancora non conosco la nuova rosa. Ritengo che anche la prossima stagione otterremo buoni risultati. Tutto dipenderà da come riusciremo ad integrarci visto che la squadra sarà quasi del tutto rinnovata. Dispiace per chi ha preso altre strade soprattutto perché eravamo molto affiatati come gruppo. Però si volta pagina guardando avanti, dobbiamo riuscire a creare un ottimo gruppo anche il prossimo anno, soprattutto partendo da chi rimarrà. Saremo noi assieme ai dirigenti a creare quelle condizioni ottimali che non riguardano solamente gli aspetti tecnico-tattici, ma anche quelli relativi al gruppo».

LA SCHEDA - Dopo gli inizi della carriera nella sua Puglia con Ugento, Taviano e Gioia del Colle, per il 31enne nativo di Galatina sono arrivate le esperienze con Gela, Genova, Molfetta, Brolo e Sora, per poi compiere il grande salto in A1.

Per Marco Rizzo un anno a Milano e un triennio a Monza, prima di approdare a Vibo nella stagione 2019-2020. E adesso eccolo alla terza avventura in giallorosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4


Crotone, è un grande ritorno
Cosenza, segnale assente

Superficie 19 %

il Quotidiano del Sud
Dir. Resp.: Rocco Valenti
Tiratura: 10345 Diffusione: 4969 Lettori: 248000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il libero giallorosso Marco Rizzo rimane alla Tonno Callipo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4